

Il 12% degli ospiti nelle RSA è stato vaccinato contro l'herpes zoster

Pubblicato: Lunedì 21 Novembre 2022



Sono il 12% gli anziani ospiti delle RSA vaccinati contro l'herpes zoster. Il 20% ha ricevuto l'antinfluenzale. È quanto è emerso nel corso di un convegno di Italia Longeva dal titolo “Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'herpes zoster”, patrocinato da Regione Lombardia, da FIMMG Lombardia, dalla Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) e dalla Società Italiana di Igiene (SIIt).

La vaccinazione contro l'herpes zoster o Fuoco di Sant'Antonio, dallo scorso giugno ha riguardato 10.457 ospiti contro e 1.553 dell'anno scorso. All'interno delle residenze, inoltre, più del 60% degli anziani ha già ricevuto il vaccino antinfluenzale.

Nettamente inferiori sono i dati sulla vaccinazione gratuita per la coorte dei 65enni e che ha coinvolto solo il 3% dei convocati.

Si calcola che **circa 1 adulto su 3 sia a rischio di sviluppare l'herpes zoster**, causato dalla riattivazione del virus della varicella avuta da bambini – rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso -, che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150.000 persone l'anno si ammalano di zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche che rendono gli anziani più vulnerabili anche rispetto all'insorgenza e alla gravità delle complicanze. Tra queste, la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei

pazienti con un dolore in molti casi talmente forte da comportare una perdita permanente di indipendenza con ripercussioni non solo sui pazienti ma anche sui familiari, oltre ad aumentare i ricoveri e la richiesta di assistenza a lungo termine. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

È possibile vaccinarsi contro l'herpes zoster in qualsiasi periodo dell'anno, anche in concomitanza con la vaccinazione antinfluenzale. In Lombardia, la co-somministrazione dei due vaccini viene offerta presso i Centri vaccinali, gli ospedali e le RSA dove, ad oggi, **si è vaccinato contro l'influenza stagionale il 20% del totale degli oltre 920.000 over-60 lombardi immunizzati** (il 31,15%).

«L'herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita. Tuttavia, c'è una bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l'esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni – spiega **Roberto Bernabei**, Presidente di Italia Longeva – L'attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle RSA, così come l'opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l'adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. È questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l'opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it